

VERBALE FORUM AGENDA 21 LOCALE

Baronti (Assessore Provincia di Prato) – Apre i lavori del Forum.

La variante al PTC si è resa obbligatoria in funzione della legge regionale 1/2005, in osservanza della quale la Regione stessa ha adottato un nuovo PIT. L'adeguamento, processo paritario che coinvolgerà vari soggetti, riguarda innanzitutto l'aspetto paesaggistico, in funzione dell'intesa siglata fra Ministero dei Beni Culturali e Regione Toscana per la pianificazione paesaggistica, e quello idrogeologico.

Il PTC 2003 poneva degli obiettivi, alcuni dei quali sono stati raggiunti; la variante comporta pertanto una riflessione generale, in chiave di bilancio, da inserire nello strumento rinnovato.

Punto di partenza essenziale, che ha già contraddistinto il PTC 2003, è la partecipazione agli atti di soggetti istituzionali, enti ed associazioni presenti sul territorio, prima che gli stessi vengano formulati. A questo fine si istituisce il Forum, organizzato secondo un calendario che prevede diversi appuntamenti, legati ai due principali filoni di discussione già individuati, ovvero il paesaggio e l'acqua. Dal Forum finale scaturiranno gli indirizzi e gli obiettivi per la formulazione della variante.

Altro elemento chiave è nella scelta di affidare la progettazione della variante ai tecnici della Provincia: questi hanno chiaramente le competenze necessarie per l'applicazione delle norme cui adeguare il Piano. Inoltre nessuno, meglio dei tecnici interni, conosce la realtà "storica" del PTC di Prato in ogni aspetto.

Arch. Chiodini (Provincia di Prato) – L'apertura dei lavori per la variante al PTC avviene all'interno di una realtà variegata, contemporaneamente alle iniziative di altri enti per la redazione o l'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione. La Provincia porta la sua esperienza; la partecipazione, già verificata come dinamica di lavoro nell'istituzione di Agenda 21 locale, nel 2004, è il valore aggiunto alla formulazione delle linee che indirizzeranno la stesura del PTC.

L'auspicio è di impostare un lavoro in cui i soggetti coinvolti manifestino la volontà di portare il loro contributo. Aspetto fondamentale è l'aggiornamento dello stato dell'ambiente; questa componente, come gli altri punti da approfondire, verranno parallelamente sviluppati in termini di quadro conoscitivo e di progetto.

Seguono due presentazioni sul percorso partecipativo di Agenda 21 e sull'adeguamento del PTC, dal titolo:

- Il ruolo del Forum Agenda 21 Locale per l'adeguamento del PTC e l'aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente a cura del Dr. Leonardo Petri (Provincia di Prato)
- L'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento, a cura dell'Arch. Daniele Mazzotta (Provincia di Prato).

Entrambe le presentazioni sono consultabili e scaricabili in rete all'indirizzo:

http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/variantepc/index.cfm.

Al termine delle presentazioni è stata sottoposta all'attenzione dei partecipanti la proposta di modifica al precedente documento di indirizzo per i lavori del Forum, approvato nel mese di aprile 2004.

Le modifiche proposte dalla Segreteria Organizzativa Agenda 21 Locale sono finalizzate a rendere più attuale il documento di indirizzo e soprattutto a focalizzarlo maggiormente sul lavoro che impugnerà il Forum nel biennio 2007-2008.

Seguono gli interventi dei partecipanti in merito alla scelta degli argomenti, di rilevanza per il PTC, che costituiranno l'oggetto del lavoro dei gruppi tematici.

Venturi (Presidente Associazione Slow Food) – L’associazione Slow Food, stimando i temi ambientali prioritari per le proprie attività, si è avvicinata al dibattito di Agenda 21, in base alla considerazione che la produzione di cibo ha importanti ricadute sul consumo del territorio.

In questo senso l’associazione promuove la valorizzazione delle risorse di biodiversità presenti nel sistema delle aree protette della Provincia di Prato, incentivando le cosiddette “filiera corte” che limitano il numero di passaggi dei beni da produttori a consumatori.

L’associazione ha già ottenuto dei risultati nella valorizzazione di percorsi produttivi innestati sul binomio qualità-sostenibilità, coinvolgendo le popolazioni per le quali la produzione agricola è espressione di un patrimonio identitario.

E’ stata avviata un’iniziativa molto importante, che è quella del Parco agricolo della Piana, per la quale è stato creato un forum dedicato nell’ambito di un incontro tenutosi recentemente presso la tenuta medicea delle Cascine di Tavola. L’incontro ha evidenziato la volontà dei partecipanti di instaurare un dialogo costruttivo con le istituzioni, finalizzato all’attribuzione di una dignità vera all’attività produttiva agro-alimentare.

I temi acqua e paesaggio, proposti dalla Provincia, sono condivisi da Slow Food, a condizione che siano “declinati” in senso socio-economico, es. affrontando la questione dell’approvvigionamento idrico per la produzione agro-alimentare.

Tonelli (Tecnico Comune di Carmignano) – Tra i documenti che devono essere presi a riferimento per l’adeguamento del PTC non bisogna dimenticare il PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) che non figurava tra l’elenco dei programmi e piani di riferimento citati nelle presentazioni della mattina.

Per quanto riguarda i temi proposti, occorre focalizzarsi sul tema dell’uso razionale dell’acqua per evitare inutili sprechi (è il caso di numerosi vivai che continuano a utilizzare impianti di nebulizzazione dell’acqua invece degli impianti a goccia).

Vasco (Assessore Comune di Montemurlo) - Occorre percorrere la strada dell’uso appropriato delle risorse del territorio (acqua, boschi, biomasse) per creare ricchezza, ad esempio tramite la produzione di energia da tali fonti rinnovabili. Questo processo potrebbe mettere le aree protette in condizioni di essere un nuovo motore economico. Non si deve sottovalutare il fatto che il settore tessile occupava in passato circa 60.000 addetti e che tale cifra è scesa fino agli attuali 20.000 addetti, creando un fenomeno da contrastare attraverso la promozione di altre risorse.

Nasce pertanto la necessità di diversificare l’economia locale, sia basandosi sulle risorse citate, sia sviluppando le aree protette e i prodotti tipici in un’ottica di sistema.

Innocenti (CGIL) – Ricorda con soddisfazione il lavoro svolto dal Forum AG21Locale nel 2004 e invita pertanto tutti i presenti a partecipare attivamente al nuovo processo partecipativo avviato. Sviluppo sostenibile è attualmente sinonimo di lavoro: la CGIL condivide pertanto la scelta dei temi di acqua e paesaggio, per le ricadute che essi hanno sull’aspetto lavorativo. Il sindacato ha per esempio proposto la creazione di un “distretto rurale del Montalbano” per creare nuove opportunità di piena e buona occupazione.

Salvi (Consigliere Comunità Montana Val di Bisenzio) – La Com. Montana ha partecipato ai lavori del progetto PRATOPRO21 nel 2004 e condivide i temi proposti dalla Provincia. Rileva con rammarico l’assenza delle associazioni agricole, direttamente interessate da entrambe le materie oggetto di approfondimento da parte del Forum. Evidenzia come le modifiche introdotte con la L.R. 1/2005 deleghino la materia agricola ai Piani Strutturali dei Comuni: questo offre l’opportunità di favorire questo settore attraverso lo sviluppo di filiere corte.

Un esempio è dato dal settore forestale: occorre creare le condizioni affinché la filiera del bosco riprenda a funzionare. La Provincia di Prato sta sviluppando in questo senso un interessante

progetto per la produzione di energia da biomasse, che può creare posti di lavoro stabili senza deteriorare la risorsa di base (il bosco) e salvaguardando il paesaggio montano.

Per fare ripartire questa attività economica non si potrà eludere la questione della gestione della fauna selvatica (con particolare riferimento ai cervi) che creano forti danni all'agricoltura e alla selvicoltura attraverso il pascolamento delle colture e delle aree di rimboschimento.

Peris (Presidente Circoscrizione Prato Sud) – La Circoscrizione è un livello di amministrazione fondamentale in una realtà urbana di vaste dimensioni: è il livello più vicino al cittadino in una logica di sussidiarietà. E' pertanto fondamentale che le Circoscrizioni siano coinvolte in questo tipo di processi partecipativi anche a livello istituzionale. All'interno della Circ. sud sono presenti molti spazi verdi, aree che però non devono essere considerate come "tesoretto" da sfruttare: si registra invece il tentativo di collocare depositi di autobus e termovalorizzatori proprio in questa zona.

Deve essere invece avviata una contrattazione sociale per conciliare i bisogni legittimi della città con le altrettanto legittime richieste di qualità di vita espresse dai cittadini residenti nella Circoscrizione.

Le cascine di Tavola rappresentano un'importante risorsa per il territorio, ma per la loro valorizzazione occorre considerare la questione dei vivai, presenza imponente e ingombrante.

Magni (Presidente Unione Industriali) – Negli ultimi anni l'Unione Industriali ha compiuto notevoli sforzi per migliorare la performance ambientale del comparto, per esempio avviando il percorso di certificazione EMAS (*Eco-Management and Audit System*) di distretto, implementato tramite la Soc. GIDA (Gestione Impianti Depurazione Acque). La falda pratese oggi, grazie alle azioni adottate, è in condizioni molto migliori rispetto al passato e pertanto colpisce il dato negativo che la valutazione del PTC attribuisce alla risorsa acqua. Sicuramente è possibile fare ulteriori passi avanti per migliorare la situazione.

Il tema acqua è ritenuto di interesse per l'Unione Industriali, in particolare nell'ottica della produzione di energia (mini-idro). Per quanto riguarda il paesaggio, l'U.I. è interessata alla questione della destinazione d'uso delle aree dismesse, auspicando che tali aree rimangano a disposizione delle attività produttive.

Pecorario (Dirigente Comune di Prato) – Il Piano Strutturale del Comune di Prato è in corso di elaborazione ed è positivo che la Provincia abbia avviato in contemporanea un analogo lavoro di revisione del PTC. Con la Circoscrizione Sud è stato avviato un tavolo di confronto per la valutazione del Piano.

Per quanto concerne il tema del paesaggio, considera l'ipotesi di Parco della Piana come risorsa fondamentale per garantire la continuità tra i sistemi collinari della Calvana-Monteferrato a nord e del Montalbano a sud. Sul tema acqua considera importante il recupero del sistema delle gore, che ha confermato il territorio pratese e ne ha determinato lo sviluppo e che oggi è particolarmente a rischio.

La valorizzazione della tenuta delle Cascine di Tavola è un altro aspetto importante, che il Comune di Prato non è in condizione di portare avanti con la necessaria determinazione per la scarsità di risorse disponibili rispetto a quelle necessarie.

Bennati (Oasi apistica "Le buche", Poggio a Caiano) – Condivide lo spunto lanciato da Venturi riguardo alla costituzione di un Parco agricolo della Piana.

Citando le proiezioni fatte dal Prof. Magnaghi, nel corso di un recente incontro sul tema del Parco della Piana, afferma che l'area agricola, in capo a un ventennio, si presenterà in condizioni di estremo degrado.

Per contenere questa tendenza la zona della Piana dovrebbe essere destinata alle colture per l'alimentazione umana oppure all'allevamento di razze locali (es. bovini di razza calvana), condotte entrambe su scala estensiva e senza cedere a logiche di esclusivo profitto.

Rileva inoltre come l'associazione che gestisce l'oasi apistica non sia in grado di fare fronte ai costi necessari per la certificazione biologica e osserva come un consorzio di produttori avrebbe i mezzi adeguati per farlo, nonché le risorse per promuovere e stimolare interesse verso la coltivazione dei terreni della piana in modo sostenibile e non industriale.

Rivolge infine una critica al Comune di Carmignano per aver consentito il rialzamento del piano di campagna in loc. Campiglio, determinando condizioni di rischio inondazione per i fabbricati ubicati nei terreni contigui.

Baronti (Assessore Provincia di Prato) – Riassume gli interventi che si sono avvicinati nel corso della mattinata, apprezzandone il livello ed estrapolandone i principali temi emersi:

- 1) la necessità di mettere "in rete" le peculiarità del territorio, con particolare riferimento all'aspetto dello sviluppo socio-economico. Tali peculiarità, già esistenti, dovranno essere oggetto di un maggiore impulso, anche in termini di produttività di ricchezza e occupazione stabile, attraverso la realizzazione di un disegno comune. E' il caso delle produzioni alimentari di qualità, del potenziamento della risorsa bosco - biomasse, della valorizzazione del paesaggio naturale e rurale e dello sviluppo turistico;
- 2) è stato affermato da più parti il valore del *parco urbano della piana* all'interno del quale si inseriscono molteplici tematiche come la creazione di un parco agricolo, la tutela e valorizzazione dell'area protetta delle Cascine di Tavola, il recupero delle aree umide. In questo senso il parco della piana potrebbe costituire all'interno del PTC un progetto-pilota per il quale dovranno essere definite priorità e azioni necessarie a metterle concretamente in pratica.

Viene infine raccolto lo stimolo relativo al coinvolgimento delle Circoscrizioni a livello istituzionale, a condizione che i temi affrontati riguardino la sfera di influenza del PTC, in quanto per le questioni più specifiche che riguardano il territorio di competenza della Circoscrizione il naturale interlocutore è il Comune di appartenenza.

Sono approvate dal Forum plenario le modifiche al documento di indirizzo per i lavori del Forum, elaborate dalla Segreteria Organizzativa Agenda21Locale e proposte ai presenti nel corso degli interventi introduttivi della mattinata.

VERBALE TAVOLO CONCERTAZIONE

Baronti (Assessore Provincia di Prato) - Introduce brevemente i lavori, presentando la variante al PTC, già necessaria per motivi di adeguamento normativo, come un'occasione per verificare, vivificare, rivisitare il PTC 2003.

Nella redazione della variante speciale attenzione verrà riservata tanto a realtà connotate da particolare criticità, quanto a situazioni all'attenzione di molti soggetti, ad esempio il Parco agricolo della Piana.

Obiettivi ed indirizzi del PTC risulteranno legati a quanto è accaduto nel periodo 2003-2007: l'auspicio è che Regione e Comuni portino al tavolo della concertazione tutti gli elementi che riterranno fondanti in termini di coerenza.

Arch. Mazzotta (Provincia di Prato) – Richiama il panorama dei rapporti interistituzionali mutato in virtù delle modifiche del Titolo V della Costituzione che equipara gli Enti Locali tra sé e con lo Stato, come elementi costitutivi della Repubblica, eliminando il principio del sovraordinamento tra gli strumenti urbanistici della regione, delle province e dei comuni. Ricorda che la novella costituzionale ha rappresentato uno dei principali motivi di revisione del testo urbanistico regionale e che il processo della variante al P.T.C. di Prato sarà una delle prime applicazioni delle nuove norme sul procedimento di formazione degli strumenti di governo del territorio contenute nella nuova L.R. 1/2005. In tal senso la costruzione partecipata e concertata del P.T.C. costituirà un campo di sperimentazione dei principi di leale collaborazione tra gli Enti e del principio di coerenza tra gli strumenti introdotto dal nuovo Piano d'Indirizzo Territoriale regionale in fase di approvazione. Questa fase “sperimentale” motiva la presenza dell'Istituto Nazionale di Urbanistica come osservatore privilegiato del processo. A tal fine l'arch. Mazzotta ricorda che la Provincia di Prato è membro del Consiglio Direttivo della Sezione Toscana dell'I.N.U. Conclude ricordando che le scelte fondative del Piano saranno il frutto della Conoscenza, della Partecipazione e della Concertazione ma che ulteriori momenti di interazione con il procedimento saranno assicurati nella fase di Avvio del Procedimento ed in quella di Adozione dello strumento provinciale.

Arch. Chiodini (Provincia di Prato) – Auspica che tutti i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione vogliano portare al tavolo della concertazione il paesaggio come valore.

La costruzione di una disciplina del paesaggio sarà il passaggio successivo. In tal senso il contributo di ognuno sarà volto a leggere il PIT, declinarlo nel PTC, conferirgli forza nei diversi Piani Strutturali.

Chiarantini (Regione Toscana) – Il PIT in fase di approvazione contiene l'insieme dei principi prescrittivi cui fanno riferimento tutti i piani di settore. Ad esempio, il piano sulla socialità è riconducibile al PIT; il Piano Regionale di Sviluppo ne costituisce il coronamento dal punto di vista delle dinamiche finanziarie; il Piano Energetico vi individua i suoi stessi indici prestazionali. Una lettura complessiva del PIT deve necessariamente riguardare tanto il Documento di Piano quanto le Norme, che dal processo conoscitivo traggono la loro ragione d'essere.

In riferimento al paesaggio, la Regione, per la prima volta, effettua uno sforzo congiunto con le Soprintendenze e le Province, volto a definire intenti condivisi per la salvaguardia attiva. Ogni soggetto si assume delle responsabilità nei confronti dei beni individuati attraverso la schedatura, attivando un circuito che porta anche all'assegnazione di risorse economiche da impiegare nella loro valorizzazione. La schedatura ha peraltro carattere prescrittivo per ogni successivo intervento di trasformazione del territorio: essa deve trovare chiara corrispondenza nel PTC, poiché idealmente il processo si conclude con la coerenza dei vari livelli della pianificazione. La valutazione diventa un passaggio importante a tutti i livelli; per quanto non esistano direttive univoche sul procedimento di Valutazione Integrata, è chiaro che essa comporta una sostanziale attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici.

Arch. Garassino (Consulente del Comune di Prato) – La revisione del Piano Strutturale offre l'opportunità per sperimentare un percorso di collaborazione con la Provincia. Sul piano della valutazione degli effetti del Piano ci si possono attendere per esempio notevoli reciprocità tra Comune e Provincia.

Nell'ambito del P.S. sono state prodotte molte schede sugli edifici industriali dimessi; è stato ipotizzato il recupero del "Macrolotto 0", con il prioritario obiettivo di contenere le speculazioni; è stata evidenziata l'esistenza di numerosi spazi per l'espansione e la ripresa del settore industriale.

Per quanto riguarda il cosiddetto "Parco della Piana", occorre una connotazione, uno sviluppo tematico che metta al centro del progetto la produzione agricola a scopo alimentare.

Il "Polo espositivo", per il quale il Comune di Prato sta elaborando una variante di anticipazione del Piano Strutturale, è ormai elemento nodale del dibattito fra i vari soggetti dell'area metropolitana.

Esso coinvolge le Province contigue, nella misura in cui con il polo fieristico della Fortezza da Basso (FI) occorre trovare una complementarietà, piuttosto che alimentare conflittualità svantaggiose per entrambe le strutture.

La progettazione dell'Area Banci non può prescindere dalla questione della viabilità: la declassata deve diventare una percorrenza di servizio, mentre occorre realizzare tanto la terza corsia dell'A11, quanto un terzo casello (Prato Centro) tra i due esistenti.

Marchi (Sindaco di Vaiano) – Il Comune ha condotto un'indagine partecipata per raccogliere le opinioni degli intervistati in merito alla pianificazione e all'organizzazione del territorio. E' emersa una forte cesura tra il fondovalle e le aree collinari che lo fiancheggiano. Si è tentato perciò di mettere in comunicazione queste due macro-aree proponendo soluzioni di non-sostituzione per alcune aree industriali dismesse. E' stato elaborato un piano per la conservazione integrata del patrimonio edilizio, che dia una risposta equilibrata e coerente alla spinta verso la trasformazione edilizia in senso residenziale, in atto da qualche anno a questa parte.

Sono ritenuti necessari, oltre ai doverosi momenti di concertazione tra Enti, anche incontri di approfondimento sui temi individuati dal forum, con particolare riferimento a quello del paesaggio.

Cecconi (Sindaco di Vernio) – Il Comune sta elaborando il suo primo Piano Strutturale, la cui adozione è prevista per la fine del 2008. Il Piano assume già le prescrizioni del PIT come dato; l'avvio in parallelo del P.S. e della variante al PTC è peraltro una valida opportunità per armonizzare i due strumenti. Da parte del Comune di Vernio si comunica piena disponibilità per favorire questo tipo di percorso.

Gelli (Sindaco di Poggio a Caiano) – Le aree di nuova edificazione previste nella Pianificazione a livello Comunale sono limitate a otto, ubicate all'interno di aree ex-artigianali e con l'indirizzo di mantenere la volumetria esistente (consentito incremento max. del 30-40%). E' stato inoltre posto un limite di superficie minima utile per le nuove ristrutturazioni pari a 70 mq, per arginare la speculazione edilizia.

E' considerata necessaria una maggiore e sollecita collaborazione con la Provincia, perché in molti casi i problemi non possono trovare una soluzione a scala comunale. La viabilità, in particolare, presenta una specifica emergenza, ovvero la realizzazione di un nuovo collegamento fra Carmignano e Comeana capace di alleggerire il traffico sulle strade esistenti.

Assessore di Carmignano– Il Comune ha un Piano Strutturale in fase di approvazione. I cittadini hanno sollevato numerose obiezioni, che saranno tenute presenti, per la tutela di alcune aree percepite come particolarmente identitarie, nello specifico Seano e Comeana.

Dardi (Dirigente Comune di Montemurlo) – Le previsioni urbanistiche del Comune di Montemurlo sono già coerenti con la pianificazione provinciale; occorre capire bene quali sono le

previsioni in merito alla questione della viabilità, perché ciò ha inevitabilmente ripercussioni sulla mobilità interna e di collegamento presente sul territorio comunale.

Il Comune di Montemurlo è territorialmente legato alla Valle dell'Agna (che comprende Comuni ubicati in Provincia di Pistoia), con cui sono stati avviati in passato percorsi comuni come Agenda 21.

Non vengono quindi sollevati problemi riguardanti la pianificazione, quanto piuttosto quelli di gestione: rischio idraulico, mobilità, etc.

Si evidenzia una difficoltà nel reperimento di dati per gli aggiornamenti dei quadri conoscitivi, perché la gestione di molti settori dei servizi pubblici è stata esternalizzata a società e aziende di servizi, esterne all'Amm.ne Comunale.

Si rileva inoltre come la dimensione delle unità produttive sia inadeguata alla configurazione minima necessaria per una produzione economicamente solida.

Viviani (Presidente Sezione Regionale INU) – Manifesta apprezzamento per l'invito a partecipare a questo interessante percorso avviato dalla Provincia di Prato. Considera una forte opportunità per il territorio pratese la presenza di un patrimonio ambientale e naturalistico di tutto rispetto.

Affinché la "filiera della pianificazione territoriale" funzioni occorre fare in modo che ci sia una netta differenziazione di compiti tra i diversi Enti coinvolti. Per i Comuni è pressoché impossibile avere i dati utili non solo per l'elaborazione/aggiornamento del Quadro Conoscitivo, ma addirittura per la Valutazione Integrata. Sarebbe fondamentale se la Provincia svolgesse la funzione di polo di raccolta dei dati. Questo anche per evitare duplicazioni e ridondanze: per quanto riguarda l'aspetto idraulico per esempio vi sono competenze specifiche dell'Autorità di Bacino, della Provincia, dei Consorzi di Bonifica, etc.

La Provincia svolgerebbe una funzione estremamente utile raccogliendo quindi gli elementi conoscitivi da mettere poi a disposizione di Comuni e altri Enti/Istituti che si occupano di governo del territorio.

Il paesaggio può essere tutelato solo se il Regolamento Edilizio risulterà coerente con gli Statuti dei tre livelli di pianificazione previsti dalla L.R. 1/2005.

La Regione ha individuato 38 paesaggi, per ognuno dei quali ha prodotto specifiche schede: occorreranno altrettanti accordi di pianificazione.

Il passaggio fondamentale in questa fase è passare dalla vincolistica agli obiettivi.

Nell'ottica di snellimento delle procedure tecnico-amministrative, considerato che i vincoli sono certificati, sarebbe auspicabile abolire la necessità di autorizzazioni da parte delle Commissioni Provinciali.

Per fare ciò occorre che sia effettuata una verifica di adeguatezza dei Piani elaborati dai Comuni, in quanto garanti della vincolistica, in modo tale che non sia necessario trasferire l'istruttoria delle autorizzazioni paesaggistiche alle Commissioni Provinciali (cosa che avverrà per i Comuni che non hanno passato la verifica di adeguatezza, a partire dal 1 maggio 2008).